



Alba Zolezzi

17 gennaio alle ore 15:43 · 🌐

...

PER MARIO DENTONE

Ora che la tempesta è passata e resta il silenzio pesante della morte, dopo aver divulgato articoli di giornale e post che ti riguardavano come facevo con le locandine e le foto di ogni tuo evento, devo assolutamente salutarti anch'io. Se tu potessi parlare mi diresti: quanti hanno scritto di me! E tu non mi scrivi niente? No, ti scrivo, te lo devo. Ci siamo conosciuti già grandi, abbondantemente dopo il mezzo secolo di età! Ci aveva diviso fino a quel momento un ponte, quello del nostro amatissimo paese, Riva Trigoso, sempre a ponente io e a levante tu quando tornavamo nei nostri luoghi del cuore. Poi ci presentò un amico comune e piano piano diventammo non amici, di più, familiari! Ridendo mi dicevi che per tanti anni ti era andata bene, mi avevi schivata ma poi avevi dovuto capitolare..! E lo stesso dicevo io!! Questi i nostri complimenti da liguri, burberi ma dai sentimenti tenaci. Per vent'anni abbiamo parlato, discusso, riso e pianto, sei stato certamente il mio scrittore preferito (con la tua penna anche personaggi inventati diventavano vivi, reali!) ma soprattutto l'uomo perbene, l'amico sincero e disinteressato di cui mi fidavo tanto e io per te ero quella vecchia ragazza su cui potevi contare sempre. Il giorno prima della tua scomparsa insieme alla tua Rita abbiamo chiacchierato e scherzato a lungo al telefono, la mattina dopo non c'eri più. Eri forte, brillante, pieno di energia e il destino ti ha risparmiato le sofferenze fisiche e le mortificazioni della vecchiaia. Ma come fa male a tutti i tuoi cari averti perso, anche a me. Qui si chiude la pagina della tua vita, ma sicuramente non il ricordo e l'eredità grande di pensieri e scritti che tua moglie e tua figlia continueranno a divulgare. A loro sono vicina come sempre con affetto e anche ai tuoi nipotini che ho visto nascere e che ti amavano e ti ricorderanno sempre. Ciao Mario

Alba

